



Tesserete, 14 dicembre 2021

Ris. mun. n° 1736 del 13.12.2021

**Risposta all'interpellanza di Francesca Cocchi Ghielmi sulla gestione del mappale n° 1001 RFD di Capriasca, sezione di Cagiallo (Cava di Lelgio) e di altre superfici del Comune di Capriasca ancora da pianificare**

Gentile Signora Cocchi Ghielmi,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta il 2 dicembre scorso, mediante la quale ci interpella formulando alcune domande inerenti alla Cava di Lelgio.

Prima di rispondere puntualmente ai quesiti posti reputiamo opportuno premettere quanto segue.

In occasione della revisione del Piano regolatore di Capriasca del 2012, il Municipio aveva proposto una destinazione a tale area, vale a dire la creazione di una Zona edificabile di interesse comunale (ZEIC) soggetta a Piano di quartiere. ZEIC che aveva quale obiettivo l'edificazione di un insediamento di qualità e innovativo dal punto di vista, sociale, urbanistico ed ecologico.

In particolare, si prospettava un'offerta abitativa diversificata per categorie sociali, tipo di famiglie e classi d'età, nonché un'offerta di spazi comunitari, all'aperto e chiusi, ben dimensionati diversificati e facilmente fruibili.

Oltre a ciò, l'innovativa proposta pianificatoria avrebbe dovuto implicare l'applicazione di materiali, modalità costruttive e impianti tecnici ecologici, improntati al risparmio energetico e all'uso parsimonioso delle risorse naturali, come pure l'impiego di fonti energetiche rinnovabili.

Come noto tale proposta non è purtroppo stata accolta dal Consiglio di Stato (CdS) poiché a suo dire dal profilo paesaggistico il nuovo insediamento avrebbe costituito un doppio rispetto al nucleo esistente ed inoltre, viste le dimensioni ragguardevoli della superficie proposta, un'edificazione avrebbe portato ad un aumento considerevole dei residenti, senza che la nuova zona fosse ben allacciata agli altri insediamenti abitativi a valle, né al trasporto pubblico, rimanendo piuttosto discosta dai centri scolastici, sportivi e ricreativi. Per questa ragione il Governo cantonale ha richiesto l'elaborazione di una nuova destinazione pianificatoria. Al momento quindi presso la Cava di Lelgio vi è un vuoto pianificatorio, trattasi infatti di una zona in relazione alla quale deve ancora essere attribuita una destinazione d'uso, che a mente del Governo potrebbe ad esempio essere, tra le altre cose, per agricoltura di prossimità oppure uno spazio di ritrovo e svago o sportivo-ricreativo decentrato.

*1. Il Municipio è a conoscenza dell'uso illecito che viene fatto di questa superficie non ancora pianificata?*

Il Municipio è a conoscenza delle attività che vengono svolte presso il sedime in oggetto e dell'utilizzo che ne viene fatto essendo questo legato a servizi comunali a beneficio della popolazione, in primis il deposito del verde e del silo del sale. Considerato l'ampio spazio a disposizione, il sedime viene usato dai Servizi esterni per il deposito temporaneo di materiali.

Secondo lo scrivente è importante sottolineare che da un lato l'utilizzo dell'area per il deposito degli scarti vegetali era presente in loco ben prima della nascita del



Comune di Capriasca, mentre dall'altro che, conformemente a quanto deciso dal Legislativo in occasione dell'adozione del nuovo Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti, il Municipio è tenuto ad organizzare almeno 3 punti di raccolta ripartiti sul territorio comunale. Decentralizzazione del Servizio che permette di meglio ripartire i quantitativi depositati e che nel caso di Lelgio va a beneficio di tutti gli abitanti della valle, i quali non necessitano di spostarsi a Vaglio o addirittura a Bidogno per depositare i propri scarti.

*2. Il Municipio cosa pensa del fatto che questa zona alle porte della frazione di Lelgio viene considerata "zona degradata"?*

La definizione di "zona degradata" è stata utilizzata, soggettivamente, da Swisscom SA nell'ambito della domanda di costruzione per la posa di un'antenna di telefonia mobile, lo scrivente non la reputa invece tale. Tuttavia il Municipio è consapevole che occorrerà, in tempi ragionevolmente consoni, chinarsi sulla destinazione da dare a questo comparto, decisione questa correlata ad altre scelte pianificatorie.

*3. Esistono altre superfici nel Comune di Capriasca non ancora pianificate e utilizzate in maniera illecita dal Comune o da privati?*

Di situazioni analoghe a quella della Cava di Lelgio ve ne è una soltanto nella frazione di Pezzolo. Zona per la quale nel 2012 il Municipio aveva proposto una nuova zona artigianale (Ar) di circa 4'000 m<sup>2</sup> e una zona artigianale di interesse comunale soggetta a Piano di quartiere (ZArIC-PQ) di 7'715 m<sup>2</sup> in corrispondenza di taluni mappali già interessati in precedenza da un'analogha proposta, che nel 2010 aveva previsto l'inclusione nel comparto in zona AR, bocciata dal CdS.

Nuova proposta anche in questo caso bocciata dal CdS in sede di approvazione della revisione del Piano regolatore di Capriasca, in ragione del fatto che a mente del Governo cantonale l'area in oggetto mal si prestava per nuovi insediamenti artigianali e per piccole imprese, vista la sua ubicazione discosta e del suo carente allacciamento ai collegamenti principali. Al proposito si rileva che da un sondaggio allora condotto dalla Cancelleria comunale 12 aziende su 36 avevano manifestato il proprio interesse ad insediarsi nella nuova zona edificabile per un totale di superficie corrispondente a quella effettivamente messa a disposizione dall'Ente pubblico.

Sul territorio comunale vi sono poi situazioni di non conformità rispetto a quanto previsto a Piano regolatore, in particolare nell'ex Comune di Lugaggia, ma anche ad esempio a Sala, che vedono coinvolte delle attività economiche e che sono alquanto delicate proprio in ragione della natura dei "soggetti" implicati.

In questo primo scorcio di Legislatura il Municipio si sta adoperando per trovare una, non facile, soluzione, trattasi infatti di un problema molto sentito, poiché ne va della sopravvivenza di numerose attività economiche radicate da decenni in Capriasca.

*4. Se sì, il Municipio come pensa di affrontare questa/e situazione/i? Esiste una tempistica rispetto a una definitiva pianificazione di questo/i comparto/i? Esistono già delle indicazioni sulle possibili destinazioni?*

In questi primi mesi di Legislatura il Dicastero Pianificazione ha raccolto ed esaminato le diverse varianti pianificatorie più urgenti e la realizzazione di una zona artigianale, di fondamentale importanza dopo la bocciatura del 2015, rientra



sicuramente fra queste. La questione era stata discussa con l'ormai purtroppo scomparso pianificatore e dovrà pertanto essere ripresa da colui che lo sostituirà. Nell'ambito dell'elaborazione del Programma d'Azione Comunale (PAC), che è uno strumento strategico e operativo che definisce gli assi di intervento e gli obiettivi prioritari al servizio dello sviluppo centripeto, indicando le azioni, le misure e gli interventi per concretizzarli, si tratterà di individuare una zona artigianale adeguata.

*5. La gestione del verde/compostaggio prevede delle misure a protezione del terreno e delle acque sottostanti, alla "Cava di Lelgio" che misure sono state prese? Le acque vengono raccolte? Esiste un controllo sulle specie neofite potenzialmente presenti negli scarti portati dai privati?*

Per quanto concerne il compostaggio il Comune si attiene a quelle che sono le direttive emanate dal Dipartimento del territorio ed in particolare dall'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati. Nella fattispecie il compostaggio di Lelgio non rientra, per i quantitativi depositati e la lavorazione nella categoria "Compostaggio a bordo campo" né tantomeno in quella di "Compostaggio centralizzato", per le quali sono emanate delle specifiche Direttive, che si applicano agli impianti di compostaggio che trattano più di 100 tonnellate all'anno di scarti vegetali.

Essendovi come detto un vuoto pianificatorio al momento non è possibile effettuare degli interventi strutturali nell'area, pertanto al momento la raccolta delle acque avviene per dispersione.

Per quanto concerne infine le neofite invasive si osserva che l'area è inserita nel censimento cartografico delle aree a rischio e pertanto è garantito un controllo da parte dei nostri Servizi esterni che provvedono se del caso al tempestivo debellamento delle stesse.

*6. Sulla superficie della cava di Lelgio passa anche un sentiero (marcato con indicazioni), si è valutato la potenziale pericolosità di alcuni dei materiali depositati? Sono previsti degli interventi?*

A mente dello scrivente non ci sono materiali o macchinari pericolosi depositati lungo il sentiero.

*7. Il Dipartimento del territorio è a conoscenza di questa situazione contraria alle leggi? E già intervenuto?*

Non sappiamo se il DT ne sia a conoscenza, certamente non è mai intervenuto.

Cordiali saluti.

**Per il Municipio**

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**